

Recensione saggio *e-Learning Electric Extended Embodied* di Orazio Carpenzano, Maria d'Ambrosio, Lucia Latour (*introduzione e per una nominazione attualizzata di Apprendimento*) Edizioni ETS, 2016.

Il saggio *e-Learning Electric Extended Embodied* di Orazio Carpenzano, Maria d'Ambrosio e Lucia Latour, fornisce una conoscenza divergente sugli “ambienti ibridi di apprendimento”. Gli autori attraverso l'approccio architettonico, pedagogico, coreografico e la continua interazione fra gli agenti, elaborano una nuova spiegazione che integra la sfera sensoriale e quella motoria all'interno di questi. Il libro si concentra in primo luogo sul concetto di *autopoiesis*, termine coniato da Varela e Maturana a partire dalla parola greca “auto”, se stesso, e “poiesis”, creazione. L'*autopoiesis* è un concetto che ci riconduce a un sistema in continua ridefinizione di se stesso, che quindi attua *in divenire* una riproduzione al proprio interno. Da qui l'importanza del corpo. Gli autori ci portano alla luce il binomio corpo-ambiente facendo sì che il corpo sia percepito come, appunto, un “sistema” interattivo e di connessione in relazione a un ambiente responsivo. Gli autori attraverso il work-shop **SISTEMA ROTEANZA ANTIGRAVITAZIONALE** di Altroequipe, invitano a riflettere sull'ambiente ibrido che sincretizza vari dati fisici, disvelando differenti fasi aumentate nelle probabilità di riconfigurazione dal digitale. Emerge in modo chiaro l'importanza dell'elettricità data dalla rete internet in relazione al corpo.

L'autrice Maria d'Ambrosio concentra la sua spiegazione della sfera del sensorio e del motorio integrata nella dimensione del cognitivo, e quindi attraverso l'approccio pedagogico. E' importante sottolineare come il volume voglia procurare disparate visioni sull'apprendimento, di fatti il titolo *e-Learning* sottolinea i concetti chiave: elettrificazione del processo di apprendimento e i conseguenti ambienti multiagenti.

Con la ricerca di **SISTEMA DI ROTEANZA ANTIGRAVITAZIONALE** di Altroequipe, sono sintetizzate le nozioni fondamentali sulle quali Maria d'Ambrosio concentra la sua analisi con sguardo pedagogico del *digital space makes school*: il digitale, lo spazio e il tempo, il web, le neuroscienze e la teoria di embodied cognition e la scuola.

Nella sua introduzione, la prof.ssa d'Ambrosio, accenna all'*apprendimento e formazione al tempo del web 3.0*'. E' quindi interessante lo studio del saggio qui presentato per comprendere come, grazie alla ricerca e alla dimostrazione di essa, è possibile connettere tutti i campi del sapere fra loro.

La lettura della parte prima, *Architetture del farsi*, in particolare del saggio *Per una nominazione attualizzata di Apprendimento* di Maria d'Ambrosio, è proficuo per chi vuole approfondire le varie sfumature di apprendimento.

Lo studio di questo volume da parte dei comunicatori, è legato al concetto spiegato all'interno di questa prima parte del saggio, *Per una nominazione attualizzata di Apprendimento*. Vi è in che modo la comunicazione è un contributo essenziale in relazione alla ricerca condotta. La comunicazione è alla base di qualsiasi tipo di esistenza, invero, vuol dire stare al mondo e in quanto sistema autopoietico, si origina continuamente. Per queste ragioni, il volume può essere un prezioso “tesoro” per un buon comunicatore in grado di cimentarsi in una ricerca scientifica su ciò che concerne comunicare in merito all'apprendimento, al movimento del corpo nello spazio e nel tempo. La panoramica dell'idea di comunicazione qui presente, potrebbe essere utile anche per un'ampliazione del concetto stesso di comunicazione nel sociale, i suoi effetti e le sue più vaste funzioni altresì in area pedagogica, cognitiva e relazionale. La scelta dello studio di *e-Learning* nelle lezioni del corso di Comunicazione e culture digitali nel Cdl di Scienze della Comunicazione, non è un caso. La lettura preliminare del libro concorre all'applicazione materiale dei concetti espressi; lezione dopo lezione le nozioni che a primo impatto potrebbero sembrare lontane e teoriche, divengono concrete e vicine al nostro quotidiano. Pertanto, perché leggere questo libro in veste di comunicatori? Sicuramente perché offre una visione più ampia della funzione del web, soprattutto del web 3.0', inteso come l'interazione fra i diversi percorsi evolutivi possibili, suggerendo maggiore consapevolezza e controllo del digitale. In seguito l'e-Learning abbraccia il sistema cognitivo e quello digitale, entrambi in grado di estendersi ed espandersi, proprio per questo, vanno di pari passo.

Relativo all'ambito dell'apprendimento, è sicuramente indicato lo studio di questo saggio per educatori e pedagogisti. Il processo dell'apprendimento è qui illustrato tramite l'embodiment e il co-embodiment con l'ambiente, dove il corpo ha libertà di esprimersi grazie all'aumento delle sue capacità per mezzo delle crescenti opportunità fornitegli. Il metodo e-learning, è quindi utile per agevolare l'istruzione, dunque se non questo, quale altro manuale sarebbe in grado di dimostrare quanto detto in modo così utilitario?

Perché leggere questo saggio è fonte di arricchimento? Perché per chi vuole perfezionare lo studio della visione pedagogica, è assolutamente adatto consultare questo manuale ricco di chiarificazioni e dettagli. La pedagogia studia l'educazione e la formazione dell'essere umano durante l'intero ciclo della vita, dalla fase infantile a quella di piena maturazione. Il testo qui presente si propone come una sorta di guida utile sul metodo. **SISTEMA DI ROTEANZA GRAVITAZIONALE** propone una pedagogia “elettrica”, dove il web integra nuove possibilità di socialità e apprendimento.

Sul termine di questa recensione è doveroso consigliare la lettura del volume anche per chi ha curiosità e voglia di conoscere l'apprendimento e la formazione in chiave tattile e cinetica, le quali contribuiscono alla stretta collaborazione fra pensiero e azione. Da qui la possibilità della messa in pratica della teoricità della lettura, in attinenza ai vari campi nei quali si desidera “formare”.

Claudia Lombardi